



COMUNE di CAORLE

Provincia di Venezia

*DOCUMENTO
UNICO DI
PROGRAMMAZIONE*

DUP

2022-2024

PRESENTAZIONE

Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perché redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il

fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

In attuazione di quanto disposto dall'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e smi, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 23.06.2016 sono stati approvati gli indirizzi generali di governo – Linee programmatiche mandato 2016-2021.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

*Sezione
Strategica*

*Sezione
Strategica*

Condizioni esterne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO E QUADRO COMUNITARIO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE E IL QUADRO MACROECONOMICO

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo (PSC).

Il DEF si colloca al centro del processo di coordinamento ex ante delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE, il cd. Semestre europeo.

Tuttavia, come chiarito nella Strategia annuale per la crescita sostenibile relativa all'anno 2021 (COM(2020) 575), il semestre europeo 2021 avrà natura particolare ed eccezionale, in virtù delle conseguenze economiche della pandemia da COVID-19 e della risposta dell'UE alla crisi.

In primo luogo, anche per il 2021 la Commissione Europea ha deciso l'applicazione della c.d. general escape clause (GEC) al fine di assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19. L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, ma non sospende l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale.

Inoltre, le scadenze del semestre europeo saranno adattate a fini di coordinamento con il Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) e i Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

Data la natura politica complessiva dei PNRR, la Commissione ha preannunciato la propria intenzione di non proporre nel 2021 raccomandazioni specifiche per paese per gli Stati membri che avranno presentato il piano. Gli Stati membri sono invitati a sottoporre i rispettivi Piani per la ripresa e la resilienza entro il 30 aprile 2021 e le valutazioni della Commissione sul contenuto dei Piani sostituiranno le relazioni per Paese del semestre europeo.

Per tali ragioni, rispetto ai precedenti Documenti di economia e finanza, il Documento di economia e finanza (DEF) 2021 è stato trasmesso privo del Programma nazionale di Riforma (PNR). Il Governo, infatti, ha ritenuto, visto che le riforme occupano un ruolo centrale nel PNRR e in forza del Regolamento dell'Unione Europea (n.241 del 2021) che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), che in questa occasione il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possa integrare il Programma Nazionale di Riforma (PNR) previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e dalla normativa nazionale, per cui quest'ultimo non sarà pertanto presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea.

Unitamente al DEF il Governo ha trasmesso al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, la Relazione che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica, ai fini dell'autorizzazione parlamentare (a maggioranza assoluta) allo scostamento di bilancio necessario al finanziamento degli ulteriori interventi urgenti che il Governo intende assumere per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con tale Relazione il Governo richiede, in particolare, l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per 40 miliardi di euro nell'anno 2021, e per 6 miliardi di euro medi annui per il periodo 2022-2033, principalmente finalizzati a finanziare spese per investimenti pubblici. Le risorse aggiuntive a valere sul 2021 (40 miliardi di euro) saranno utilizzate per un nuovo provvedimento di sostegno all'economia e alle imprese, in particolare per sostenere i lavoratori autonomi e le imprese più colpite dalle restrizioni adottate per contenere il contagio.

L'ECONOMIA ITALIANA

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e il 2022, il DEF 2021 presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 31 marzo 2021, riflette un quadro economico ancora profondamente condizionato dall'andamento della pandemia di Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese, e delle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività economiche.

I dati congiunturali dei primi mesi dell'anno in corso indicano che, dopo la flessione registrata nel quarto trimestre del 2020 (-1,9% rispetto al trimestre precedente), il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura più lieve rispetto al calo congiunturale registrato nella parte finale dell'anno scorso.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

In particolare, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento, al ribasso di 1,9 punti percentuali rispetto alla crescita del 6,0 per cento prospettata nello scenario programmatico della NADEF 2020.

Considerando anche le importanti misure di stimolo fiscale introdotte con il decreto-legge n.41 del 22 marzo 2021 (cd. decreto Sostegni), nonché la forte spinta agli investimenti pubblici e privati che verrà dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) (nella versione presentata con la NADEF 2020 e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021), i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale, il DEF prospetta a livello tendenziale una crescita il PIL che, dopo il recupero nell'anno in corso (+4,1 per cento), salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Al riguardo nel DEF si stima che l'insieme degli interventi di politica fiscale adottati a supporto di famiglie e imprese con il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. "Decreto Sostegni"), produca un effetto espansivo sull'economia italiana nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

La piena ripresa dell'attività economica viene quindi posticipata rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020, con una revisione al rialzo delle prospettive di crescita per il 2022, anche per il pieno esplicarsi degli effetti positivi legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In senso positivo inciderebbero, inoltre, gli afflussi turistici, previsti in recupero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023.

Ciononostante, il DEF stima il recupero dei livelli pre-crisi di attività economica solo nell'ultimo trimestre del 2022, con un ritardo di un trimestre rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2021 e successivi, il DEF tiene conto delle misure che saranno presentate a fine aprile con il prossimo Decreto sostegni e della versione finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede un ammontare complessivo di 237 miliardi, comprensivo degli ulteriori canali nazionali di finanziamento per circa 30,5 miliardi.

La manovra prevista con il nuovo Decreto Sostegni, grazie al nuovo scostamento di bilancio, avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno, principalmente finalizzati a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR.

In particolare, per quanto concerne la versione definitiva del PNRR, il DEF evidenzia che potrà contare su un ammontare di circa 237 miliardi. A differenza di quanto prefigurato dalla NADEF 2020, infatti, le risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) sono state rimodulate in 191,5 miliardi (rispetto ai preventivati 193 miliardi): le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, mentre la stima dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. Oltre alle risorse previste dai programmi complementari (es. React EU), che ammontano a circa 15 miliardi, il Governo ha previsto di utilizzare ulteriori finanziamenti pari a circa 30,5 miliardi tramite l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e il nuovo Fondo di investimento complementare. Le risorse per nuove iniziative derivanti dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 4,5 per cento nel 2021, 4,8 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,8 per cento nel 2024. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del PIL

di +0,4 punti percentuali nel 2021, +0,5 punti percentuali nel 2022, di +0,1 punti percentuali nel 2023 e una riduzione dello 0,2 nel 2024, a causa del più elevato incremento negli anni precedenti e per un consolidamento della finanza pubblica.

Grazie a tale dinamica, il PIL nello scenario programmatico recupererebbe i livelli pre-crisi nel terzo trimestre del 2022, per poi mantenersi su livelli superiori per tutto l'orizzonte di previsione. La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi. In particolare, la forte spinta dei piani annunciati dal Governo consente di riportare gli investimenti ai livelli del 2019 già nell'ultimo trimestre del 2021. Inoltre, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica aumenta lungo tutto il triennio di previsione (2022-2024), fino a risultare lievemente superiore al 20 per cento del PIL nel 2024 (con un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 18 per cento registrato nel biennio 2018-2019).

Il DEF ricorda, poi, che nelle suddette valutazioni non si è tenuto conto degli effetti sulla crescita delle riforme previste dal PNRR, che nondimeno dovrebbero esercitare un notevole effetto propulsivo sulla crescita del PIL.

ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

A decorrere dal 2019, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, il legislatore ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

In particolare, la normativa vigente assicura la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione, stabilendo l'obbligo del rispetto:

- dell'equilibrio di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;
- degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

Per le regioni a statuto ordinario, tenendo conto dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018, concernente il 'concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale', è stato previsto il rinvio al 2021 delle nuove regole, al fine di conservare la possibilità di ricorrere al saldo positivo di finanza pubblica per realizzare una

parte del concorso alla manovra previsto a loro carico, pari a 2.496,2 milioni per il 2019 e 1.746,2 milioni nel 2020. In attuazione dell'accordo del 15 ottobre 2018 la Legge di Bilancio 2019 ha previsto che le regioni a statuto ordinario concorrano alla finanza pubblica attraverso un saldo positivo di 1.696,2 milioni nel 2019 e di 837,8 nel 2020.

Successivamente, è stata prevista, la possibilità per le regioni a statuto ordinario di utilizzare pienamente l'avanzo di amministrazione ed il Fondo pluriennale vincolato nel 2020, anticipando di un anno l'attuazione di quanto previsto dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

- il rispetto, a livello di singolo ente, degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del cd. 'doppio binario';
- una semplificazione, a livello di singolo ente, degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;
- la possibilità di programmare, a livello di singolo ente, le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali;
- il rispetto, a livello di comparto, degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione, prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma 3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma 4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (comma 3) o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale (comma 4).

In attuazione di tale quadro normativo, la Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto, a decorrere dall'esercizio 2018, a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF. L'analisi dei dati trasmessi dagli enti territoriali alla BDAP, triennio 2018-2020 e 2019-2021, ha dato, per ciascun anno degli esercizi di riferimento, riscontri positivi circa la presenza di margini che permettono di assorbire la potenziale assunzione di nuovo debito da parte degli stessi enti. In altri termini, l'analisi dei dati a livello di comparto ha evidenziato un eccesso di entrate finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) rispetto alle spese finali.

Nel caso in cui, al contrario, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP fosse emerso il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la Ragioneria Generale dello Stato avrebbe provveduto a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti previsti dalla legislazione e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

In analogia alle verifiche ex ante sopra richiamate, essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili. Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE			
Popolazione legale al censimento	2011	n.	11.782
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			
		n.	11.454
Popolazione all' 1.1.2020 (ultimo anno precedente)		n.	11.454
Nati nell'anno	n.	65	
Deceduti nell'anno	n.	155	
	saldo naturale	n.	-90
Immigrati nell'anno	n.	303	
Emigrati nell'anno	n.	256	
	saldo migratorio	n.	+47
Popolazione al 31.12.2020 (ultimo anno precedente)		n.	11.411
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)	n.	468	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	761	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n.	1.496	
In età adulta (30/65 anni)	n.	5.784	
In età senile (oltre 65 anni)	n.	2.902	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2016	0,952%
		2017	0,551%
		2018	0,546%
		2019	0,539%
		2020	0,569%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2016	0,986%
		2017	1,146%
		2018	1,084%
		2019	1,035%
		2020	1,358%

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

TERRITORIO					
Superficie in Kmq.			151		
RISORSE IDRICHE					
Laghi	n.		0		
Fiumi e torrenti	n.		3		
Canali artificiali	n.		0		
STRADE					
Strade statali Km			0		
Strade provinciali Km			0		
Strade comunali Km			193		
Strade vicinali Km			0		
Autostrade Km			0		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
Piano regolatore adottato	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.C.C. n. 48 del 15/09/10
Piano regolatore approvato	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.G.P. n. 7 del 17/01/14
Programma di fabbricazione	si	<input type="checkbox"/>	no	<input checked="" type="checkbox"/>	
Piano di edilizia economica e popolare	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.G.C. n. 237 del 01/07/04
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
Industriali	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.C.C. n. 17 del 19/07/02
Artigianali	si	<input type="checkbox"/>	no	<input checked="" type="checkbox"/>	
Commerciali	si	<input checked="" type="checkbox"/>	no	<input type="checkbox"/>	D.C.C. n. 73 del 08/09/05
Altri strumenti (specificare)	si	<input type="checkbox"/>	no	<input checked="" type="checkbox"/>	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture. L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

La tabella seguente mostra, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

STRUTTURE														
TIPOLOGIA			ESERCIZIO IN CORSO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE								
			Anno	2021		Anno	2022		Anno	2023		Anno	2024	
Asili nido	n°	0	posti	n°	0	posti	n°	0	posti	n°	0	posti	n°	0
Scuole materne	n°	2	posti	n°	140	posti	n°	140	posti	n°	140	posti	n°	140
Scuole elementari	n°	2	posti	n°	510	posti	n°	510	posti	n°	510	posti	n°	510
Scuole medie	n°	1	posti	n°	230	posti	n°	230	posti	n°	230	posti	n°	230
Strutture residenziali per anziani	n°	1	posti	n°	76	posti	n°	76	posti	n°	76	posti	n°	76

Farmacie comunali		n°	0			n°	0			n°	0			n°	0		
Rete fognaria in Km.																	
Bianca		km	56			km	56			km	56			km	56		
Nera		km	28			km	28			km	28			km	28		
Mista		km	22			km	22			km	22			km	22		
Esistenza depuratore	si	X	no			si	X	no		si	X	no		si	X	no	
Rete acquedotto in Km.		km	233			km	233			km	233			km	233		
Attuazione servizio idrico integrato	si	X	no			si	X	no		si	X	no		si	X	no	
Aree verdi, parchi, giardini		n.	4			n.	4			n.	4			n.	4		
		hq.	450			hq.	450			hq.	450			hq.	450		
Punti luce illuminaz.pubblica		n.	5.400			n.	5.400			n.	5.400			n.	5.400		
Rete gas in Km.		km	0			km	0			km	0			km	0		
Raccolta rifiuti in quintali (migliaia)																	
civile		qli	155			qli	155			qli	155			qli	155		
industriale		qli				qli				qli				qli			
raccolta differenziata			SI				SI				SI				SI		
Esistenza discarica	si		no	X		si		no	X	si		no	X	si		no	X
Mezzi operativi		n.	40			n.	40			n.	40			n.	40		
Veicoli		n.	8			n.	8			n.	8			n.	8		
Centro elaborazione dati	si	X	no			si	X	no		si	X	no		si	X	no	
Personal computer		n.	110			n.	110			n.	110			n.	110		

*Sezione
Strategica*

Condizioni interne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

ORGANISMI GESTIONALI									
TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						
	Anno	2021	Anno	2022	Anno	2023	Anno	2024	
CONSORZI	n°	4	n°	4	n°	4	n°	4	
AZIENDE	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1	
ISTITUZIONI	n°		n°		n°		n°		
SOCIETA' DI CAPITALI	n°	5	n°	4	n°	4	n°	4	
CONCESSIONI	n°		n°		n°		n°		
FONDAZIONI	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1	

SOCIETÀ PARTECIPATE: DEFINIZIONE INDIRIZZI IN MATERIA DI SPESE DI FUNZIONAMENTO IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE EX ART. 19 COMMA 5 DEL D.LGS. 175/2016

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito Testo Unico o TUSP) in vigore dal 23/9/2016 detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

In particolare, l'articolo 19 del dlgs 175/2016 prevede al comma 5 che *"le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle **Società controllate**, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale."*

Al successivo comma 6 che *"le **Società a controllo pubblico** garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello"*.

Al comma 7 che *"I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]"*.

Lo stesso decreto al suo articolo 2, stabilisce che ai fini della sua applicazione, deve intendersi per "controllo" la situazione descritta nell'articolo 2359 c.c. con la precisazione che "il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo."

L'articolo 2359 c.c. chiarisce che *"Sono considerate società controllate:*

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa."*

Inoltre in materia di reclutamento del personale il TUSP dispone che *"Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, "trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001"*.

Le partecipazioni dirette detenute dal Comune di Caorle complessivamente intese al 31 dicembre 2019 risultano le seguenti:

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
A.A.T.O. CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA	94049070272	0,014942
A.A.T.O. CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE	90170270277	1,35
Enti pubblici a partecipazione obbligatoria per la gestione amministrativa del servizio idrico e della gestione dei rifiuti. Esclusa la natura societaria escluso la presenza di una forma di controllo da parte del Comune di Caorle		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
FONDAZIONE CAORLE CITTA' DELLO SPORT	03923230274	100
Ente morale di diritto privato in controllo pubblico nella forma della Fondazione di partecipazione ex art 14 c.c. esclusa la natura societaria e l'applicazione del D.lgs 175 del 2016 Testo Unico delle Società Partecipate		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA SPECIALE DON MOSCHETTA	04053410272	100
Ente strumentale del Comune di Caorle ex art. 114 TUEL pubblico, esclusa la natura societaria e l'applicazione del D.lgs 175 del 2016 TUSP		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO	03274810237	0,09
CONSORZIO ARENILI CAORLE S.R.L.	00709960272	10,5204
Enti di diritto privato di natura consortile, esclusa la presenza di una forma di controllo da parte del Comune di Caorle		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
A.S.V.O. SpA	83002690275	7,842
A.T.V.O. SpA	84002020273	2,04
L.T.A. SpA	04268260272	1,1712
VERITAS SpA	03341820276	1,744016
Società in controllo analogo congiunto con altri enti in forza di norme statutarie per le cui decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale NON è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo		

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	% DI PARTECIPAZIONE
CAORLE PATRIMONIO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	03627040276	100
Società a controllo pieno ed esclusivo del Comune di Caorle		

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico e della normativa civilistica, deve essere considerata società controllata dal Comune di Caorle una sola società:

1. Caorle Patrimonio srl in liquidazione.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Per quanto concerne le **spese di funzionamento** le società controllate dovranno garantire che, in costanza di servizi affidati/svolti, **i costi funzionamento come sopra definiti siano contenuti entro la crescita massima**, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, **dell'incremento del tasso di inflazione programmato** indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale.

Dal conteggio necessario alla verifica degli obiettivi sulle spese di funzionamento sono esclusi, ove presenti, gli eventuali canoni da pagarsi a favore dell'Amministrazione Comunale, o di altre amministrazioni, in quanto gli stessi scaturiscono già da un confronto con gli Enti proprietari e pertanto sono sottratti all'esclusiva incidenza delle politiche aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'aggregato spese di funzionamento dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, stabilendo quanto segue:

- **per le spese per missioni e trasferte** dell'organo amministrativo e del personale, le società controllate devono attenersi per quanto compatibile/applicabile alle disposizioni previste in vigore per il personale comunale. In ogni caso, eventuali trasferte all'estero dovranno essere preventivamente autorizzate dai soci salvo non trovino copertura con adeguati finanziamenti privati esterni alla società;

- **le spese per studi e incarichi di consulenza** (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) le società controllate devono rimanere nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento;

- **con riferimento alle spese di personale**, in ottemperanza alle previsioni del citato art 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, si ritiene di indirizzare le società controllate dall'Amministrazione comunale al generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificamente dettagliato in ordine alle politiche assunzionali (A) e contenimento oneri del personale (B) :

A) Politiche assunzionali

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi;
2. obbligo di procedere, in caso di necessità di reclutamento di nuove risorse a tempo indeterminato, al prioritario ricorso a risorse acquisibili da altre società controllate dal Comune mediante operazioni di mobilità/razionalizzazione di risorse in compatibilità con la normativa vigente. Tale acquisizione di risorse,

- qualora adeguatamente specificata nelle rendicontazioni annuali, risulterà peraltro neutra ai fini del conteggio degli incrementi di costo del personale;
3. in caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al 100% del costo del personale cessato;
 4. in caso di acquisizione di nuovi servizi in affidamento, laddove non sia possibile procedere al loro espletamento con razionalizzazione del personale in organico, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo in deroga a quanto stabilito nei paragrafi che precedono. In tal caso sarà necessario:
 - à ferma restando la preventiva valutazione di operazioni di razionalizzazione nell'ambito delle società controllate dall'Amministrazione di cui al primo alinea, e splicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione Comunale dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo ove previsto;
 - ò per le società controllate per le quali l'attività risulta finanziata da tariffa o corrispettivo a carico di operatori economici e utenti in generale, le nuove eventuali assunzioni che potranno essere programmate dovranno essere precedute da attenta valutazione del loro impatto sull'economicità della gestione caratteristica talché la stessa dovrà poter assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale;
 - ç nell'ambito di quanto sopra, potrà essere fatto ricorso a contratti a tempo indeterminato unicamente in caso di nuovi affidamenti avente carattere stabile nel tempo;
 5. in caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale;
 6. è fatto divieto alle società che hanno usufruito delle procedure di mobilità ai sensi della deliberazione CC 16/2014 in qualità di cedente personale di ripristinare le posizioni in uscita con nuove assunzioni; stesso divieto si applica nel caso di ricorso alla mobilità di cui al superiore punto A) 2.

B) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. conferma di quanto già indicato con i provvedimenti emanati in precedenza dal Comune circa l'indirizzo alle società a prevedere la eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società;

2. escludere il ricorso a contratti di acquisto o noleggio autovetture da destinarsi all'uso promiscuo da parte del personale dipendente e degli amministratori;
3. fermo restando l'attuale valore nominale dei buoni pasto (o altre indennità di mensa) riconosciuti ai dipendenti, assicurare che gli stessi siano commisurati alla effettiva presenza in servizio in coerenza con le disposizioni vigenti per il Comune, salvo eventuale specifica disciplina all'interno dei CCNL di categoria;
4. stabilire che premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organismi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito salvo incrementi derivanti da piani di razionalizzazione dei costi formalmente adottati dalla società.
5. I premi e riconoscimenti di cui sopra concorrono, nell'esercizio a cui sono riferite le valutazioni, a formare il tetto complessivo di spesa del personale da conteggiarsi ai fini del rispetto del generale principio di contenimento dei costi in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale stabilito con il presente atto deliberativo. **L'ammontare complessivo annuo dei premi non può in ogni caso superare la media del triennio 2016-18 da ritenersi base di riferimento a partire dai premi dell'esercizio 2021.** In caso di acquisizione di nuove risorse nei limiti previsti dalla presente deliberazione, la spesa aziendale a titolo di premi può essere incrementata nel limite del valore del premio medio pro-capite in relazione al numero delle nuove unità in servizio.
6. ove non siano previste specifiche norme nella contrattazione nazionale collettiva applicabile e nella contrattazione integrativa aziendale, stabilendo che:
 - 1 per le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività estranei all'azienda a livello individuale, comprese le attività professionali da esercitarsi in regime di libera professione, si applichino le norme previste per il personale dipendente del Comune. Le società dovranno assicurare la progressiva messa a regime in coerenza con la presente disposizione degli incarichi già in essere.
 - 2 le società entro un anno dall'emanazione dei presenti indirizzi, laddove non ne siano già provviste, dovranno assicurare l'adozione e il funzionamento di sistemi di rilevazione automatizzata individuale delle presenze; gli eventuali costi per l'adeguamento a quanto richiesto nel presente alinea potranno essere scorporati dal conteggio degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento di cui più sopra.
 - 3 in coerenza con il generale principio di economicità di gestione e contenimento oneri contrattuali, viene stabilito che in caso di cessazione di funzioni o cariche apicali di particolare rilievo (quali ad esempio la figura di direttore generale, dirigente, ecc..) il risparmio di spesa in tal modo conseguibile non può essere immediatamente destinato a copertura di maggiori oneri di personale per assunzione di figure professionali diverse o incremento di premi aziendali. L'eventuale suo utilizzo per funzioni diverse deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Indirizzi Specifici

La società Caorle Patrimonio srl ha deliberato la liquidazione nel dicembre del 2016. La procedura dovrà concludersi entro il mese di giugno 2021.

Altri Indirizzi

In caso di eventi eccezionali e altri interventi di carattere strategico non contemplate nei presenti indirizzi, disposizioni di maggior dettaglio o di revisione dei limiti potranno essere definite, anche su impulso di parte, con successivo atto demandato alla Giunta comunale e/o nel caso di società in controllo analogo congiunto con altre AA PP, agli appositi organismi di indirizzo e controllo.

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società in controllo si conferma l'impegno alle stesse alla trasmissione entro il mese di novembre di ogni anno del budget riferito all'esercizio successivo, indirizzandole altresì alla predisposizione di report periodici di avanzamento e scostamento rispetto al budget di cui sopra con cadenza massima trimestrale o più frequente se richiesto da particolari situazioni al fine della tempestiva comunicazione all'Amministrazione di eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni.

Le società controllate dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito nella relazione sulla gestione allegata bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 co 4 D.lgs 175/1:

- delle politiche assunzionali adottate e della relativa coerenza con gli indirizzi di cui al presente provvedimento;
- di eventuali scostamenti dagli obiettivi di spesa di funzionamento stabiliti col presente atto, qualora non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;

Il rispetto dei presenti indirizzi dovrà essere asseverato dall'organo di controllo della società (Collegio Sindacale) nell'ambito della documentazione allegata al bilancio.

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento, da parte degli Amministratori delle società interessate, configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto all'articolo 2383 C.C. 3 comma e/o comportamento omissivo ai sensi dell'articolo 8 Regolamento sugli indirizzi per la nomina, designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni approvato con deliberazioni consiliari nn. 126/2004 e 31/2007.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

Le compagini sociali di **A.S.V.O. SpA A.T.V.O. SpA L.T.A. SpA VERITAS SpA** sono composte da una pluralità di enti pubblici soci e tutte le società operano secondo il modello dell'in house providing con la previsione, a livello statutario, per ciascuna di uno specifico organismo di indirizzo e controllo da parte dei soci: pertanto, i definitivi indirizzi saranno quelli che scaturiranno dal confronto e armonizzazione del presente indirizzo con i soci in seno agli organismi di controllo analogo statutariamente preposti, nelle more dell'attuazione dei quali potrà comunque essere fatto riferimento e considerarsi vigente quanto stabilito nel presente atto di indirizzo.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti:

OPERA	STATO DI REALIZZAZIONE
Sistemazione viale Porto Santa Margherita I stralcio	Lavori conclusi
Potenziamento rete idraulica Porto Santa Margherita	Lavori conclusi
Lavori di manutenzione straordinaria fabbricato edilizia residenziale pubblica	Lavori conclusi
Lavori realizzazione Ponte Riello	Progettazione definitiva in corso
Lavori foce fiume Nicesolo	Lavori in aggiudicazione
Costruzione loculi	Lavori aggiudicati
Manutenzioni stradali anno 2020	Lavori in conclusione

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), il cui presupposto impositivo è il possesso di immobili.

Per poter comprendere bene qual è l'attuale situazione si ritiene opportuno ricordare quale era la normativa vigente all'inizio dell'anno 2013:

IMU. Imposta Municipale Propria.

L'IMU è stata prevista in attuazione del Federalismo Fiscale dal Decreto Legislativo 14.3.2011, n. 23. In base a tale Decreto la sua entrata in vigore era prevista con l'anno 2014. Successivamente l'entrata in vigore della nuova imposta municipale è stata anticipata all'anno 2012 dall'art. 13 del Decreto Legislativo 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214 che così recita: "*L'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 ed è applicata in tutti i Comuni del territorio nazionale fino al 2014, in base agli articoli 8 e 9 del Decreto legislativo 14.3.2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni che seguono. Conseguentemente l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata al 2015*". In via sperimentale quindi e per gli anni 2012 – 2014 l'imposta sarebbe stata applicata tenendo presente i due Decreti Legislativi 23 e 201 del 2011.

Tali nuove norme hanno previsto la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa (si ricorda che l'ICI sulla prima casa era stata abolita con il D. L. 93/2008) ed hanno fissato le aliquote da applicare alla prima casa ed alle altre abitazioni. Le aliquote fissate per legge sono: 0,4% per la prima casa, 0,76% per le altre abitazioni e 0,2% per i fabbricati rurali strumentali. Per la prima casa e per una sola pertinenza è stata prevista la detrazione di € 200,00 più € 50,00 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, fino ad un massimo di € 400,00 (max. 8 figli). Le aliquote possono essere modificate in aumento o in diminuzione come segue: per la prima casa 0,2% in più o meno, per le altre abitazioni 0,3% in più o meno e fino allo 0,1% per i fabbricati rurali strumentali. E' stata rivista la base su cui calcolare l'ammontare dell'imposta fissando dei coefficienti, diversi da quelli per l'applicazione dell'ICI, da applicare alla rendita catastale che per la prima casa è 160. Infine aspetto completamente nuovo è stato il versamento allo Stato del 50% dell'introito sulle altre abitazioni.

Novità per il 2013 è che tutto l'introito per le unità immobiliari classificate in categoria D va versato allo Stato mentre al comune rimane il rimanente importo relative alle altre abitazioni.

TARSU – Tassa Raccolta Rifiuti Solidi Urbani

L'art. 14 del Decreto Legge 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214, ha istituito con l'anno 2013 il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, così detta TARES in sostituzione della vecchia TARSU.

La TARES interessa chiunque possiede o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti e peserà in maniera più significativa per le famiglie numerose in quanto viene tenuto presente anche il nucleo familiare per il calcolo del tributo e per le imprese.

Il nuovo tributo si basa su due parametri e cioè dovrà coprire il 100% del costo del servizio che viene sostenuto dal comune ed inoltre dovrà finanziare anche i servizi indivisibili forniti dal comune come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la polizia locale, le aree verdi, etc. che determinerà l'aumento di 30 (aumentabile a 40) centesimi al metro quadro.

La TARES avrà quale base imponibile l'80% della superficie catastale dell'immobile nel momento in cui ci sarà interazione dei dati tra catasto.

Per l'anno 2014 tutta la materia è stata rivista; con la Legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità anno 2014) è stata istituita l'Imposta Comunale Unica (IUC) che comprende l'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, il Tributo sui servizi indivisibili (TASI) e la Tassa Rifiuti (TARI) con le seguenti caratteristiche:

1. IMU

Non è cambiato quasi nulla rispetto all'anno scorso ad eccezione che l'imposta non viene più pagata per l'abitazione principale ad eccezione delle abitazioni di lusso identificate catastalmente come A1, A8 ed A9 e si sono previste ulteriori esenzioni e riduzioni rispetto a quelle previste nell'art. 13 del D. L. 201/2011 ed in particolare, la non applicazione: a) all'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta di primo grado come abitazione principale, b) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, c) ai fabbricati destinati ad alloggi sociali, d) ad un unico immobile posseduto e non concesso in affitto dal personale militare in servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di polizia e dei Vigili del fuoco.

La tariffa base è rimasta al 7,6 per mille ridotta al 4 per mille per l'abitazione principale di lusso per la quale è rimasta la detrazione di € 200,00 e non più la riduzione per i figli studenti.

Altra modifica sostanziale è quella che l'introito relativo alle unità catastali di categoria D spetta tutta allo Stato, mentre spetta al Comune l'introito relativo alle seconde case.

2. TASI

E' la nuova imposta sui servizi indivisibili che si applica sui fabbricati, compresa l'abitazione principale, e sulle aree fabbricabili così come definiti ai fini IMU. La base imponibile è la stessa dell'IMU e sono soggetti passivi sia il proprietario che l'inquilino che partecipa nella percentuale dal 10 al 30 per cento secondo quanto stabilito dal Comune.

L'aliquota base è l'1 per mille che può essere aumentata al 2,5 per mille per l'anno 2014. L'aliquota massima ve determinata in modo che la somma TASI e IMU non superi il 10,6 per mille. Per quest'anno è prevista altresì la possibilità di poter aumentare l'aliquota di un ulteriore 0,8 per mille se tale aumento viene utilizzato

per agevolazioni sulla prima casa tale da equiparare il carico della TASI a quello dell'IMU sull'abitazione principale.

3. TARI

E' la nuova imposta in sostituzione della TARES applicata nel 2013, serve a finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e si applica agli immobili suscettibili di produrre rifiuti urbani.

E' composta da una quota fissa che serve a coprire i costi fissi del servizio ed una variabile per l'utilizzo del servizio da parte del contribuente.

Le utenze domestiche pagano in funzione dei metri quadrati e del numero dei componenti del nucleo familiare. Le altre utenze pagano in funzione dei metri quadrati e degli indici medi di produttività dei rifiuti che nell'anno 2013 hanno comportato notevoli aumenti per alcune categorie.

Nel 2016 è stata abolita normativamente l'imposta sulla prima casa per la TASI. Era stato altresì previsto il blocco delle aliquote.

Nel 2017 non sono state previste modifiche particolari rispetto al 2016, mantenendo anzi il divieto di aumento delle aliquote tributarie.

Nemmeno per il 2018 sono state legiferate ipotesi di modifiche sostanziali al sistema tributario vigente, con la proroga del blocco delle aliquote e la sola possibilità di introduzione dell'imposta di soggiorno.

Per l'anno 2019 la legge finanziaria invece non ha proroga il blocco delle aliquote e pertanto è stata facoltà dei Comuni prevedere un possibile incremento della pressione tributaria. Il Comune di Caorle, comunque, non si è avvalso di detta facoltà.

Per il 2020 sono intervenute alcune modifiche normative. In particolare la TASI è stata soppressa e inglobata nell'IMU.

Per il 2021 non sono state previste modifiche particolari rispetto al 2020.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISIONI

Questa imposta è stata sostituita, unitamente all'occupazione di suolo pubblico, dal canone unico patrimoniale, da iscriversi al titolo III delle entrate. La gestione è stata esternalizzata mediante concessione.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta deve essere utilizzata per alcuni scopi ben definiti.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Per l'addizionale comunale IRPEF, introdotta da questo Comune nel 2001, con deliberazione consiliare n. 12 del 18.01.2001, è stata confermata anche per il triennio 2021-2023 con la disciplina già in vigore, e pertanto l'aliquota unica dello 0,80%.

GETTITO TRIBUTI GESTITI

TRIBUTO / TASSA	2020	2021	2022	2023	2024
IMU	6.479.842,35	6.168.883,68	€ 7.200.000,00	€ 7.200.000,00	€ 7.200.000,00
TASI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TARI	6.390.000,00	6.936.700,00	7.385.000,00	7.385.000,00	7.385.000,00
ADDIZIONALE IRPE	1.055.989,76	€ 920.000,00	€ 1.011.770,00	€ 1.070.000,00	€ 1.070.000,00
IMPOSTA PUBBLICI	258.400,14	€ 290.000,00	€ -	€ -	€ -
IMPOSTA DI SOGGI	1.370.980,20	1.731.374,24	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
ALTRE	€ 478.531,86	€ 520.000,00	€ 510.000,00	€ 505.000,00	€ 505.000,00
TOTALI	€ 16.033.744,31	€ 16.566.957,92	€ 18.606.770,00	€ 18.660.000,00	€ 18.660.000,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

MISSIONE	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Servizi generali e istituzionali	€ 5.196.273,48	€ 4.454.425,00	€ 4.448.655,00	€ 4.415.712,00
Giustizia	€ -	€ -	€ -	€ -
Ordine pubblico e sicurezza	€ 1.642.790,00	€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00
Istruzione e diritto allo studio	€ 1.145.804,63	€ 1.082.953,00	€ 1.081.528,00	€ 1.081.528,00
Valorizzazione beni e attiv. culturali	€ 1.011.014,47	€ 907.350,00	€ 907.350,00	€ 907.350,00
Politica giovanile, sport e tempo libero	€ 666.936,00	€ 665.600,00	€ 665.600,00	€ 665.600,00
Turismo	€ 1.256.910,92	€ 1.279.710,92	€ 1.276.760,92	€ 1.276.760,92
Assetto territorio, edilizia abitativa	€ 570.531,36	€ 518.819,00	€ 517.642,00	€ 517.642,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	€ 8.139.245,00	€ 8.060.998,00	€ 8.057.590,00	€ 8.057.590,00
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 2.033.890,19	€ 2.036.644,00	€ 2.022.591,00	€ 2.022.591,00
Soccorso civile	€ 26.572,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
Politica sociale e famiglia	€ 1.783.173,19	€ 1.658.096,68	€ 1.657.357,68	€ 1.657.357,68
Tutela della salute	€ 253.350,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00
Sviluppo economico e competitività	€ 390.472,00	€ 363.127,00	€ 361.366,00	€ 361.366,00
Lavoro e formazione professionale	€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ 26.500,00
Agricoltura e pesca	€ 977.258,00	€ 1.022.724,00	€ 1.021.211,00	€ 1.021.211,00
Energia e fonti energetiche		€ -	€ -	€ -
Relazioni con autonomie locali	€ -	€ -	€ -	€ -
Relazioni internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	€ 774.683,68	€ 958.122,40	€ 945.005,40	€ 945.005,40
Debito pubblico		€ -	€ -	€ -
TOTALI	€ 25.895.404,92	€ 24.642.160,00	€ 24.596.247,00	€ 24.563.304,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

A) IMMOBILIZZAZIONI	89.822.422,73
Immateriali	27.406,26
Materiali di cui:	80.858.991,65
1. Beni demaniali	40.195.458,63
2. Terreni	2.108.841,33
3. Fabbricati	28.487.352,71
Finanziarie di cui:	
- Partecipazioni in	8.936.024,82
a) Imprese controllate	543.348,00
b) Imprese collegate	7.719.278,82
c) Altre imprese	673.398,00
- Crediti verso:	0,00
a) Imprese controllate	0,00
b) Imprese collegate	0,00
c) Altre imprese	0,00
- Crediti di dubbia esigibilità (detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00
B) ATTIVO CIRCOLANTE	19.234.473,73
I - Rimanenze	0,00
II - Crediti	5.932.908,93
di cui:	
crediti per IVA (4)	0,00
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV - Disponibilità liquide	13.301.564,80
C) RATEI E RISCONTI	10.052,20
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	109.066.948,66

VOCI DEL PASSIVO	Consistenza finale
A) Patrimonio netto	59.833.417,59
B) Fondi rischi e oneri	626.073,08
D) Debiti	22.057.653,59
I - Di finanziamento	14.266.843,07
II - Di funzionamento	3.504.987,99
III - Altri debiti	4.285.822,53
E) Ratei e risconti	26.549.804,40
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)	109.066.948,66

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

LIMITE INDEBITAMENTO ART. 204	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 16.033.744,31
Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 7.036.988,54
Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 4.262.007,67
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI (rendiconto penultimo anno precedente)	€ 27.332.740,52
Livello massimo di spesa annuale	€ 2.733.274,05
Ammontare interessi fino al 31/12/2022	€ 368.859,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 2.364.415,05

EQUILIBRI DI COMPETENZA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP), approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente. Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

PARTE I ENTRATE	2022	PARTE II - SPESE	2022
Titolo 1 - entrate tributarie	18.660.000,00	Titolo 1 - spese correnti	24.642.160,00
Titolo 2 - trasferimenti correnti	1.040.600,00	Titolo 2 - spese in conto capitale	594.000,00
Titolo 3 - entrate extratributarie	5.702.690,00	Titolo 3 - spese incremento attività finanziarie	22.222,23
Titolo 4 - entrate in conto capitale	1.094.000,00	Titolo 4 - rimborso prestiti	1.261.130,00
Titolo 5 - entrate da riduzione attività finanziarie	22.222,23	Titolo 5 - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 6 - accensione prestiti	0,00	Titolo 7 - partite di giro	6.736.000,00
Titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00		
Titolo 9 - partite di giro	6.736.000,00		
totale entrate	36.255.512,23	totale spese	36.255.512,23
Avanzo applicato	0,00		
TOTALE GENERALE	36.255.512,23	TOTALE GENERALE	36.255.512,23

PARTE I ENTRATE**2023****PARTE II - SPESE****2023**

Titolo 1 - entrate tributarie	18.660.000,00	Titolo 1 - spese correnti	24.596.247,00
Titolo 2 - trasferimenti correnti	1.040.600,00	Titolo 2 - spese in conto capitale	294.000,00
Titolo 3 - entrate extratributarie	5.702.472,00	Titolo 3 - spese incremento attività finanziarie	22.222,23
Titolo 4 - entrate in conto capitale	794.000,00	Titolo 3 - rimborso prestiti	1.306.825,00
Titolo 5 - entrate da riduzione attività finanziarie	22.222,23	Titolo 5 - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 6 - accensione prestiti	0,00	Titolo 7 - partite di giro	6.736.000,00
Titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00		
Titolo 9 - partite di giro	6.736.000,00		
totale entrate	35.955.294,23	totale spese	35.955.294,23
Avanzo applicato	0,00		
TOTALE GENERALE	35.955.294,23	TOTALE GENERALE	35.955.294,23

PARTE I ENTRATE**2024****PARTE II - SPESE****2024**

Titolo 1 - entrate tributarie	18.660.000,00	Titolo 1 - spese correnti	24.563.304,00
Titolo 2 - trasferimenti correnti	1.040.600,00	Titolo 2 - spese in conto capitale	294.000,00
Titolo 3 - entrate extratributarie	5.689.514,00	Titolo 3 - spese incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 - entrate in conto capitale	794.000,00	Titolo 3 - rimborso prestiti	1.326.810,00
Titolo 5 - entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	Titolo 5 - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 6 - accensione prestiti	0,00	Titolo 7 - partite di giro	6.736.000,00
Titolo 7 - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00		
Titolo 9 - partite di giro	6.736.000,00		
totale entrate	35.920.114,00	totale spese	35.920.114,00
Avanzo applicato	0,00		
TOTALE GENERALE	35.920.114,00	TOTALE GENERALE	35.920.114,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Risultati differenziali		
A) Equilibrio economico finanziario		
Entrate titolo I - II - III	<i>in Euro</i>	25.403.290,00
Entrate titolo IV applicate parte corrente	<i>in Euro</i>	500.000,00
Spese correnti	<i>in Euro</i>	24.642.160,00
Differenza	<i>in Euro</i>	1.261.130,00
Quota capitale amm.to mutui	<i>in Euro</i>	1.261.130,00
Differenza	<i>in Euro</i>	0,00

Equilibri bilancio armonizzato		
A) Equilibrio economico finanziario		
Entrate titolo I - II - III	<i>in Euro</i>	25.403.290,00
Spese correnti	<i>in Euro</i>	25.903.290,00
Differenza	<i>in Euro</i>	-500.000,00
Entrate titolo IV e V	<i>in Euro</i>	1.116.222,23
Spese in conto capitale	<i>in Euro</i>	594.000,00
Spese per incremento attività finanziarie	<i>in Euro</i>	22.222,23
Differenza	<i>in Euro</i>	500.000,00
Differenza	<i>in Euro</i>	0,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale. Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in c/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Titolo IV	
Trasferimenti di capitale ed alienazioni	
Alienazioni	€ 16.000,00
Trasferimenti di capitale da parte dello Stato	€ -
Trasferimenti di capitale da parte della Regione	
Trasferimenti di capitale da parte di altri Enti Pubblici	€ 90.000,00
Trasferimenti di capitale da parte di altri soggetti	€ 1.004.000,00
Titolo VI	
Accensione di mutui	€ -
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo economico	€ -
Avanzo di amministrazione	€ -
Totale Entrate	€ 1.094.000,00
Totale Spese	€ 1.094.000,00

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. La tabella seguente esprime la situazione alla data del 31.12 u.s.

PERSONALE				
	Qualifica funzionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero	
	DIRIGENTI	4	4	
	D	27	21	
	C	65	61	
	B	26	20	
	A	1	1	
Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso				
	Totale personale di ruolo n.	107		
	31/12/2020			
	Totale personale fuori ruolo n.	1		
	31/12/2020			
SETTORE TECNICO				
	Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Previsti in pianta organica	In servizio numero
	D		3	3
	C		4	3
	B		1	0
SETTORE FINANZE				
	Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
	D		3	1
	C		11	12
	B		2	1
POLIZIA LOCALE				
	Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
	D		7	6
	C		19	20

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		6	5
C		8	6
B		7	6
SETTORE POLITICHE TERRITORIALI E SVILUPPO ECONOMICO			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		6	4
C		12	12
B		12	9
UFFICI DI SUPPORTO DEL SINDACO			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
C		1	0
SETTORE SEGRETERIA - AFFARI GENERALI			
Qualifica funzionale	Qualifica professionale	Prev. p.o.	In servizio
D		2	2
C		10	8
B		4	4
A		1	1

*Sezione
Operativa*

*Sezione
Operativa*

*Valutazione generale dei
mezzi finanziari*

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate

nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

		Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
IMU	E	6.168.883,68	7.200.000,00	7.200.000,00	7.200.000,00
Addizionale IRPEF	E	920.000,00	1.011.770,00	1.070.000,00	1.070.000,00
Avvisi accertamento		520.000,00	510.000,00	505.000,00	505.000,00
Imposta soggiorno	E	1.731.374,24	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Imposta comunale su pubblicità	E	290.000,00	-	-	-
TARI	E	6.936.700,00	7.385.000,00	7.385.000,00	7.385.000,00
TASI			-	-	-
Altre imposte tipologia 101	E				
Tipologia 101	E	16.566.957,92	18.606.770,00	18.660.000,00	18.660.000,00
QUOTA CINQUE PER MILLE DL 112/2008	E	-	-	-	-
RIMBORSO DALLO STATO IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' INSEGNE	E	-	-	-	-
Tipologia 104	E	-	-	-	-
Totale Entrate tributarie	E	16.566.957,92	18.606.770,00	18.660.000,00	18.660.000,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

		Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	E.	1.097.943,42	1.020.600,00	1.020.600,00	1.020.600,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	E.	-	-	-	-
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese		20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	E.	-	-	-	-
Totale Entrate da trasferimenti	E.	1.117.943,42	1.040.600,00	1.040.600,00	1.040.600,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

		Assestato <i>2021</i>	Previsione <i>2022</i>	Previsione <i>2023</i>	Previsione <i>2024</i>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	<i>E.</i>	4.182.320,00	4.236.820,00	4.236.820,00	4.236.820,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	<i>E.</i>	815.000,00	815.000,00	815.000,00	815.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi					
	<i>E.</i>	15.200,00	15.200,00	15.200,00	15.200,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti					
	<i>E.</i>	704.571,92	635.670,00	635.452,00	622.494,00
Totale					
<i>Entrate extratributarie</i>	<i>E.</i>	5.717.091,92	5.702.690,00	5.702.472,00	5.689.514,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

		2021	2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale gestione dei beni	E.	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	E.	1.421.575,50	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	E.		-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	E.	3.996.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	E.	-	988.000,00	688.000,00	688.000,00
Totale	E.	3.049.575,50	1.094.000,00	794.000,00	794.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

		Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 100: Alienazioni entrate finanziarie	E.	-	-	-	-
Tipologia 200: Riscossione crediti breve termine	E.	22.222,23	22.222,23	22.222,23	-
Tipologia 300: Riscossione crediti lungo termine	E.	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre riduzioni di entrate finanziarie	E.	-	-	-	-
Totale	E.	22.222,23	22.222,23	22.222,23	-

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

		Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 100: Emissione titoli obbligazionari	E.	-	-	-	-
Tipologia 200: Prestiti breve termine	E.	-	-	-	-
Tipologia 300: Mutui e prestiti lungo termine	E.	-	-	-	-
Tipologia 300: Altro indebitamento	E.	-	-	-	-
Totale	E.	-	-	-	-

*Sezione
Operativa*

*Definizione degli obiettivi
operativi*

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in c/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo delle missioni previste nell'arco di tempo considerato dalla programmazione.

MISSIONE	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
Servizi generali e istituzionali	€ 5.283.273,48	€ 4.474.425,00	€ 4.468.655,00	€ 4.435.712,00
Giustizia				
Ordine pubblico e sicurezza	€ 1.733.927,50	€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00
Istruzione e diritto allo studio	€ 1.221.679,75	€ 1.135.953,00	€ 1.134.528,00	€ 1.134.528,00
Valorizzazione beni e attiv. culturali	€ 1.036.014,47	€ 922.350,00	€ 922.350,00	€ 922.350,00
Politica giovanile, sport e tempo libero	€ 780.565,00	€ 665.600,00	€ 665.600,00	€ 665.600,00
Turismo	€ 1.459.133,15	€ 1.301.933,15	€ 1.298.983,15	€ 1.276.760,92
Assetto territorio, edilizia abitativa	€ 876.904,95	€ 658.819,00	€ 657.642,00	€ 657.642,00
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	€ 9.075.079,07	€ 8.060.998,00	€ 8.057.590,00	€ 8.057.590,00
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 9.406.493,19	€ 2.386.644,00	€ 2.072.591,00	€ 2.072.591,00
Soccorso civile	€ 26.572,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00
Politica sociale e famiglia	€ 2.640.923,55	€ 1.674.096,68	€ 1.673.357,68	€ 1.673.357,68
Tutela della salute	€ 253.350,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00
Sviluppo economico e competitività	€ 390.472,00	€ 363.127,00	€ 361.366,00	€ 361.366,00
Lavoro e formazione professionale	€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ 26.500,00
Agricoltura e pesca	€ 1.026.544,00	€ 1.022.724,00	€ 1.021.211,00	€ 1.021.211,00
Energia e fonti energetiche				
Relazioni con autonomie locali	€ -	€ -	€ -	€ -
Relazioni internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi e accantonamenti	€ 774.683,68	€ 958.122,40	€ 945.005,40	€ 945.005,40
Debito pubblico	€ 1.653.150,00	€ 1.261.130,00	€ 1.306.825,00	€ 1.326.810,00
Anticipazioni finanziarie	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
TOTALI	€ 40.665.265,79	€ 29.519.512,23	€ 29.219.294,23	€ 29.184.114,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 4.474.425,00	€ 4.468.655,00	€ 4.435.712,00

Finalità

Gestire in modo efficiente ed efficace le attività di collaborazione e assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente.

Attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti da essi.

Gestire nel rispetto dei principi di efficienza le attività di programmazione economico finanziaria e relativo monitoraggio.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00	€ 1.540.840,00

Finalità

Mantenimento degli standard dei servizi offerti sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 1.135.953,00	€ 1.134.528,00	€ 1.134.528,00

Finalità

Mantenere e se possibile incrementare l'offerta formativa nel territorio, migliorare le strutture scolastiche, sostenere ed intraprendere progetti che aiutino i ragazzi a crescere.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 922.350,00	€ 922.350,00	€ 922.350,00

Finalità

Garantire un'adeguata offerta culturale.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 665.600,00	€ 665.600,00	€ 665.600,00

Finalità

Sostegno al mondo sportivo e associazionistico presente sul territorio.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.

Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 1.301.933,15	€ 1.298.983,15	€ 1.276.760,92

Finalità

Creazione di eventi per far conoscere il territorio.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 658.819,00	€ 657.642,00	€ 657.642,00

Finalità

Intervenire per una corretta gestione urbanistica del territorio.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 8.060.998,00	€ 8.057.590,00	€ 8.057.590,00

Finalità

Intervenire per una corretta tutela dell'ambiente.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 2.386.644,00	€ 2.072.591,00	€ 2.072.591,00

Finalità

Intervenire per una corretta gestione del mobilità.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 24.500,00	€ 24.500,00	€ 24.500,00

Finalità

Intervenire per una corretta gestione delle emergenze.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 1.674.096,88	€ 1.673.357,68	€ 1.673.357,68

Finalità

Sostenere le fasce deboli della popolazione.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 41.750,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00

Finalità

Favorire e collaborare con le autorità competenti in materia sanitaria, per quanto di competenza

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Premesso questo, sono comprese in questa missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 363.127,00	€ 361.366,00	€ 361.366,00

Finalità

Favorire lo sviluppo economico e mantenere la situazione attuale.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 26.500,00	€ 26.500,00	€ 26.500,00

Finalità

Attuare politiche di sostegno e promozione dell'occupazione.

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 1.022.724,00	€ 1.021.211,00	€ 1.021.211,00

Finalità

Sostenere i comparti legati all'agricoltura e alla pesca

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analogha dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 958.122,40	€ 945.005,40	€ 945.005,40

Finalità

Salvaguardare gli equilibri dell'ente.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza.

Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 1.261.130,00	€ 1.306.825,00	€ 1.326.810,00

Finalità

Trattasi di programma di natura meramente tecnica, dovuto per legge.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

Finalità

Per l'ente non sussiste tale tipologia di missione.

*Sezione
Operativa*

*Programmazione OO.PP.,
personale e patrimonio*

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia di personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco

annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE E PIANO ANNUALE ASSUNZIONI

Spesa del personale in servizio (macroaggregato 1)	€ 4.865.762,00
Limite spesa triennio 2011-2013	€ 4.281.273,54
Spesa potenziale calcolata sulle facoltà assunzionali disponibili	€ 904.427,58

2022	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di eventuale sostituzione del personale che dovesse cessare per effetto di trasferimento/dimissioni/altra causa, mediante reclutamento per mobilità o assunzione per concorso/utilizzo graduatorie (nel rispetto dei vincoli previsti per l'utilizzo dello spazio assunzionale);• Previsione di eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale.• Previsione di utilizzo di personale di altri enti mediante convenzioni o stipula di convenzioni per gestione associata dei servizi per garantire un corretto funzionamento dell'Amministrazione, nel rispetto degli obblighi e limiti fissati normativamente.
2023	
2024	

DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2020

Categoria	Posizione economica	In servizio	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato
A	A1	0	0	0
	A2	0	0	0
	A3	1	1	0
	A4	0	0	0
	A5	0	0	0
	A6	0	0	0
B	B1	3	3	0
	B2	1	1	0
	B3	5	5	0
	B4	3	3	0
	B5	2	2	0
	B6	1	1	0
	B7	2	2	0
	B8	3	3	0
C	C1	20	20	00
	C2	6	6	0
	C3	6	6	0
	C4	14	14	0
	C5	8	8	0
	C6	7	7	0
D	D1	3	3	0
	D2	1	1	0
	D3	3	3	0
	D4	4	4	0
	D5	4	4	0
	D6	4	4	0
	D7	1	1	0
DIRIGENTI	//	4	3	1

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

OPERA	2022	2023	2024
Manutenzione strade	€ 594.000,00	€ 294.000,00	€ 294.000,00
Rotatoria Porto Santa Margherita	€ -	€ -	€ -
Sistemazione vale Santa Margherita	€ -	€ -	€ -
			€ -
			€ -
TOTALI	€ 594.000,00	€ 294.000,00	€ 294.000,00

PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Il comma 424 della Legge di Stabilità 2017 posticipa al 2018 l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (e i relativi aggiornamenti annuali) che hanno un importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro, previsto dall'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016.

Servizio	Annualità di riferimento
Servizio di manutenzione aiuole	2022
Servizio di manutenzione e potature alberature	2022
Servizio di pulizia immobili comunali	2022
Servizio di gestione e organizzazione CRE	2022
Servizio sorveglianza sanitaria	2022
Fornitura carburanti	2022
Servizio di manutenzione aiuole	2023
Servizio di manutenzione e potature alberature	2023
Servizio di pulizia immobili comunali	2023
Servizio di gestione e organizzazione CRE	2023
Servizio sorveglianza sanitaria	2023
Fornitura carburanti	2023

INCARICHI LEGALI

L'aspetto di maggior rilievo è che i vari servizi della stazione appaltante devono effettuare una proiezione degli incarichi che possono essere affidati nel corso dell'esercizio finanziario al fine della loro programmazione ed inserimento del documento unico di programmazione. La programmazione - secondo la Corte dei conti, sezione Emilia Romagna, deliberazione n. 181/2017 - esige la specificazione, per quanto possibile, della tipologia d'incarico e dei costi. La previsione, pur non rientrando nel contenuto necessario del DUP, come puntualizzato dal d. lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/1, risponde ad un criterio di buon andamento e di corretta gestione delle risorse pubbliche, anche in funzione di una stima appropriata delle coperture finanziarie e l'omissione su questi adempimenti determina irregolarità amministrative.

Nell'affidamento dell'incarico il Rup non può prescindere da una comparazione tra diverse proposte tecnico/economiche, anche attraverso le dinamiche dell'invito ai legali iscritti in apposito elenco che la stazione appaltante può avere cura di predisporre. In tema, il Tar Sicilia - Palermo, Sezione III, precisa che nel giudicare l'affidamento di un appalto di servizi legali alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici, debba essere assicurata la massima partecipazione mediante una procedura di tipo comparativo idonea a permettere a tutti gli aventi diritto di partecipare, in condizioni di parità e uguaglianza, alla selezione per la scelta del contraente. Questo perimetro di riferimento è stato confermato dalla stessa Anac con la delibera n. 1158/2016 con cui si è chiarito che nell'affidamento di un patrocinio legale le amministrazioni possono attuare i principi di cui all'art. 4 del codice dei contratti pubblici applicando sistemi di qualificazione, ovvero la redazione di un elenco di operatori qualificati, mediante una procedura trasparente e aperta, oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare offerte. La circostanza che si tratti di appalti di servizi consente anche l'affidamento diretto ma in particolari e motivate situazioni di urgenza oggettiva non imputabili alla stazione appaltante e quindi adeguatamente motivati. La configurazione in termini di appalto consente di superare la querelle relative al Cig che dovrà essere obbligatoriamente richiesto dal responsabile unico.

Annualità di riferimento	Importo stanziato
2022	€ 25.000,00
2023	€ 25.000,00
2024	€ 25.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D. L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, si redige sulla base e nei limiti della documentazione esistente agli atti, elenco – che costituisce piano delle alienazioni immobiliari – dei beni immobili ricadenti nel territorio del Comune di Caorle, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di dismissione.

Ai sensi del 2 comma del suddetto art. 58, l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

ELENCO DEI BENI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE

N E G A T I V O